

Il dottore del futuro?

Un potenziatore di salute

Cambia il paradigma della Medicina e a rendere evidenti le prospettive future è stato il dibattito affrontato a Piacenza nel Convegno organizzato dall'OMCeO e dalla FNOMCeO in collaborazione con la Società bio-giuridica piacentina: "Dalla cura del malato alla 'cura' del sano"

Simone Matrisciano

Si è tenuto di recente a Piacenza il Convegno Nazionale dal titolo *"Dalla cura del malato alla 'cura' del sano"*, organizzato dall'OMCeO di Piacenza e dalla FNOMCeO in collaborazione con la Società bio-giuridica piacentina. Il sottotitolo della manifestazione pone già molti interrogativi: *"quello che si può fare, quello che si deve fare, quello che non si deve neanche pensare in tema di medicina potenziativa"*. Si tratta di argomenti scottanti, scivolosi, ma che hanno a che fare con lo sviluppo tecnologico, e quindi si impone un confronto all'interno della categoria. **Filippo Anelli**, Presidente OMCeO Bari, presente all'iniziativa sottolinea: "Fino a non molto tempo fa si diceva che la Medicina avesse fatto più progressi negli ultimi trent'anni che nei precedenti tremila; da qualche tempo, invece, gira l'idea che stia facendo un balzo straordinario che cambierà la qualità della stessa cura: l'avvento delle cellule staminali e di molti altri interventi, penso alle nanotecnologie, è tale da far pensare che la Medicina non si limiti più alla terapia dei processi patologici, ma che possa spingersi a potenziare il processo vitale, aprendo prospettive del tutto nuove e al limite dell'immaginabile".

► Il dibattito

"La questione è squisitamente etica e deontologica. Precisa Anelli.

Siamo chiamati, in qualche misura, a porci una domanda fondativa: che cos'è la Medicina? Alcuni tremeranno di fronte a questa domanda, eppure i cambiamenti che stiamo vivendo impongono una riflessione. La medicina potenziativa ha proprio questa portata: mette in discussione la Medicina nella sua totalità, perché è una disciplina che si rivolge all'individuo 'sano' e non più al malato. In altre parole, se l'obiettivo del medico diventa quello di tutelare la salute e, anzi, di potenziarla, viene meno il fondamento attuale, che è quello di curare le malattie".

Parlando di Medicina potenziativa è chiaro che c'è da intendersi su molti temi. Primo fra tutti il concetto di 'sano'. Come dovrà (se dovrà) intervenire il medico.

Il dibattito infatti si è acceso anche intorno alla possibilità per i medici di praticare l'obiezione di coscienza; la possibilità di sfociare nell'eugenetica implica un terreno scivoloso sul quale confrontarsi: "C'è molto interesse da parte della FNOMCeO - conclude Anelli - perché si tratta di un importante cambio di paradigma. C'è ancora molto bisogno di riflettere, ma il seme è stato lanciato e non possiamo evitare la questione solo per sganciare la professione da rischi impliciti nelle potenzialità insite nello sviluppo tecnologico".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Filippo Anelli